



FEASR



REGIONE DEL VENETO

2007  
0 PSR  
1 VEN  
3 ETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013  
 Organismo responsabile dell'informazione: Veneto Agricoltura  
 Autorità di gestione: Regione del Veneto - Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale

VENETO  
 AGRICOLTURA  
Consorzio Interregionale per lo Sviluppo Rurale - Veneto - Agri-Obiettivo

## INTRODUZIONE

### Perché una Guida all'uso dei prodotti fitosanitari

Questa Guida è innanzitutto il **documento di studio** di base per quanti frequentano i corsi di formazione e sostengono gli esami di abilitazione previsti dalla legge per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari. È però anche un'occasione per sottolineare l'importanza di **acquisire una completa conoscenza** di tutte le problematiche (agronomiche, ambientali e sanitarie) connesse all'uso dei prodotti fitosanitari e adottare comportamenti di scrupolosa attenzione per i pericoli che un loro non corretto utilizzo può determinare per l'ambiente e la salute umana.

In altri termini, non basta un rigoroso rispetto delle norme di legge, ma è necessario che i diversi operatori, e in questo caso ci rivolgiamo agli agricoltori, assumano una **responsabilità etica** nell'uso di questi prodotti che vada oltre la sola stretta valutazione economica della scelta tecnica di svolgere o meno un trattamento, di effettuarlo con un prodotto fitosanitario piuttosto che con un altro, di tenere o meno costantemente efficienti le attrezzature per la sua distribuzione.

Del resto **gli agricoltori sono ben consapevoli** che il loro comportamento ha implicazioni rilevanti sull'ambiente e sulla salute. Le normative europee e nazionali, che anche in questa Guida vengono descritte, non fanno altro che registrare un processo di crescita professionale già da tempo in atto.

### Perché utilizziamo i prodotti fitosanitari

Le sostanze chimiche per la protezione delle colture sono impiegate per **difendere le piante coltivate** dalle avversità e preservarne la salubrità.

I prodotti fitosanitari e i biocidi, conosciuti anche come pesticidi, rappresentano per l'agricoltore professionale, certificato e abilitato al loro utilizzo, l'equivalente delle medicine che i medici utilizzano per la tutela della salute di noi umani.

Nella situazione attuale **un'agricoltura senza prodotti fitosanitari** (di seguito PF) sia nell'ambito delle tecniche di produzione integrata sia in quelle di agricoltura biologica, sarebbe sicuramente **più difficile**: fitofagi e malattie danneggerebbero le colture a un livello tale da impedire agli agricoltori di produrre e vendere ai consumatori prodotti agricoli di buona qualità. Ma la necessità di produrre alimenti deve essere adeguata all'esigenza di preservare la salubrità dell'ambiente e in particolare la tutela delle acque.

L'uso di queste sostanze è diventato una necessità in particolare per due aspetti: il materiale genetico vegetale a disposizione degli agricoltori e il processo di standardizzazione delle tecniche produttive.

Il **materiale genetico** appositamente selezionato per incrementarne i risultati produttivi si è dimostrato in genere più sensibile alle avversità fitopatologiche. Questa corsa al continuo miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni è una condizione alla quale sembra non si possa rinunciare. Questa visione delle cose va rivista per giungere all'individuazione di materiale vegetale che, coltivato con le appropriate tecniche agronomiche, richieda un utilizzo di PF nettamente inferiore all'attuale.

La **standardizzazione** delle principali fasi produttive (meccanizzazione della semina e della raccolta, la monocoltura adottata in vaste aree, l'omologazione del patrimonio genetico, ecc.) hanno drasticamente impoverito l'ecosistema delle zone coltivate, rendendolo estremamente semplificato, caratterizzato da una instabilità simile a quella degli ecosistemi immaturi.

Si tratta quindi di un problema che riguarda l'intero **modello di sviluppo** perché produrre senza usare i pesticidi è possibile solo se si produce in maniera diversa.



## I prodotti fitosanitari sono tra i più controllati

I PF che sono stati realizzati con caratteristiche tali che la loro efficacia verso la protezione della coltura sia contemperata dalla capacità di essere assorbiti, degradati e assorbiti dall'ambiente.

Prima che qualsiasi PF possa essere venduto, è necessario che ne sia provata la conformità ai **parametri di sicurezza e di efficacia** rispetto alle norme stabilite dall'Unione Europea e dalle autorità competenti per territorio.

Ogni PF impiegato in ambito UE viene sottoposto a valutazioni che si riferiscono all'**intero ciclo di vita**: l'analisi chimico-fisica, l'impatto ambientale, i residui stessi, ecc. Il processo di autorizzazione comprende la definizione non solo delle colture per le quali ne è ammesso l'impiego, ma anche tutti gli aspetti relativi al loro utilizzo: dosi, tempi oltre i quali è possibile effettuare un nuovo trattamento o immettere al consumo il prodotto agricolo, ecc. Infine, revisioni periodiche verificano la conformità dei PF meno recenti con gli standard di sicurezza in uso.

La normativa UE in materia di PF è tra le più rigorose a livello mondiale ed è in continuo divenire per soddisfare le esigenze di tutela della salute umana e ambientale.

## L'utilizzo dei prodotti fitosanitari in Italia e Veneto

Solo per uso agricolo vengono annualmente impiegate in Italia circa 118.000 tonnellate di PF (dato 2013)<sup>1</sup> che comprendono fitofarmaci, fitosesticidi, erbicidi, fitoregolatori. Negli anni si è assistito ad una **tendenziale riduzione in quantità** nell'impiego dei PF (-23% nell'arco di 10 anni 2004-2013)<sup>1</sup>. Questo è frutto del miglioramento delle pratiche agronomiche (scelte colturali, rotazioni, ecc.), dell'aggiornamento tecnologico dei mezzi di distribuzione, della adozione di tecniche di difesa integrata con metodologie di monitoraggio via via più affinate, della graduale diffusione di nuove sostanze attive a basso dosaggio di impiego. Si possono però riscontrare oscillazioni annuali nel consumo dei PF legate ad un andamento stagionale più o meno favorevole alle avversità che si intendono contrastare.

In Veneto, causa anche l'alta specializzazione e intensità delle coltivazioni regionali, l'utilizzo di PF è consistente, tanto che la nostra Regione secondo il documento ISPRA 208/2014 "rapporto nazionale pesticidi nelle acque- dati 2011-2102" è al primo posto per consumo per ettaro, rispettivamente 11,1 kg di sostanza attiva per ettaro di SAU nel 2011 e 10,6 nel 2012.

La diffusione dei PF di origine biologica e delle trappole per il monitoraggio e la cattura dei fitofagi, rappresentano il segmento più innovativo, anche se le quantità immesse al consumo risultano ancora di entità limitata.



<sup>1</sup> "La distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti e dei fitosanitari", Report ISTAT 2015.

## Una strategia di utilizzo di massima attenzione

Non basta avere PF regolarmente autorizzati dalle normative comunitarie e nazionali: bisogna saperli **usare con attenzione e competenza**.

I PF messi a disposizione degli agricoltori sono tutti prodotti regolarmente autorizzati e testati per la salute del produttore, del consumatore e dell'ambiente, ma il loro utilizzo deve seguire con scrupolosa attenzione le indicazioni riportate nell'**etichetta** e adottare con competenza tutti i principi di una corretta **difesa integrata**.

L'uso di PF su colture non autorizzate o a dosi superiori alle massime consentite, trattamenti al di fuori dei tempi previsti in etichetta o in contrasto con le risultanze dei monitoraggi circa il superamento della soglia di danno o in condizioni climatiche avverse al trattamento, la distribuzione con attrezzature non opportunamente tarate, sono tutte situazioni che rendono **fuori norma** l'uso dei PF.

Anche le recenti norme comunitarie sull'uso dei PF (Direttiva 2009/128 CE) rinnovano il principio di **responsabilità dell'imprenditore agricolo** di fronte alla società e al consumatore circa l'uso di questi importanti ma altrettanto pericolosi prodotti chimici. Con queste norme comunitarie la difesa integrata (vedi capitolo 4) diventa la strategia di utilizzo dei PF obbligatoria per legge.

## L'importanza del dialogo tra operatori e società civile

Considerando l'importanza economica, l'impatto ambientale e sulla salute che l'uso dei PF può determinare è più che giustificato che la società (anche e soprattutto attraverso l'azione delle principali organizzazioni ambientaliste e di gruppi locali di cittadini) sia attenta a questo settore e attivi **campagne informative e di sensibilizzazione** sull'uso dei PF. Anche i coltivatori sono preoccupati della salute dell'ambiente e della salubrità del raccolto, quanto i cittadini e tutti i consumatori.

È importante che siano portati avanti approfonditi studi sul ruolo e sull'uso di queste sostanze, anche con **campagne di monitoraggio sanitario nel territorio**, e che queste informazioni siano di dominio pubblico.

Queste possono essere le condizioni affinché si sviluppi un dialogo aperto tra i diversi portatori di interesse (e in particolare tra cittadini e agricoltori) che proceda con reciproco rispetto delle parti e sulla base di elementi di conoscenza condivisi.

